

informativo

CIDADE DOM BOSCO

UN MODERNO CENTRO EDUCATIVO

È passato un anno dall'invio dell'ultimo Informativo N° 40, in cui raccontavamo i primi passi della Missione dopo la scomparsa di Padre Ernesto. Come anticipato, si conferma che l'Ispettorìa Salesiana di Campo Grande, da cui dipende la Missione, si è assunta in pieno il compito di guidarla rinnovandola.

L'opera è considerata di grande valore educativo e da tempo ha bisogno di interventi strutturali, ma la novità sostanziale è che diventerà un corpo unico con l'altra scuola salesiana presente in città, l'antico "Collegio Santa Teresa", sede della scuola privata e dell'università. Questo aiuterà tutti quei giovani senza mezzi, che frequentano la scuola alla Missione, ad accedere più facilmente ad una formazione superiore.

Santa Teresa è la scuola sorta a Corumbà per iniziativa dei primi tre salesiani giunti in città da Cuiabà navigando il Rio Paraguay nel 1899. A quel tempo numerosi proprietari terrieri avevano allevamenti in questa parte del Mato Grosso e alimentavano l'economia, a ruota erano sorte svariate attività commerciali e qui era nata una delle prime filiali del Banco do Brasil.

I figli dei facoltosi "fazenderos" hanno sempre studiato al "Collegio Santa Teresa" completando gli studi nelle scuole di San Paolo; è qui che nel 1939, un giovanissimo Padre Ernesto ha iniziato il suo percorso come insegnante. Quest'unione tra le due scuole, renderà la Missione un polo educativo di qualità, accessibile anche ai giovani dei ceti sociali più bassi. L'anno accademico 2014/15 offrirà corsi di Amministrazione – Diritto – Pedagogia – Infermieristica - Sicurezza sul lavoro. Questa importante decisione per la città di Corumbà, nasce insieme ad altre



Collegio Santa Teresa

iniziative che i salesiani metteranno in atto nelle varie opere sparse nel mondo. In occasione dell'ultimo Capitolo, l'assemblea svoltasi a Roma a maggio 2014, i salesiani hanno ridefinito gli obiettivi per i prossimi sei anni, e uno di questi sarà puntare su tutte quelle opere che rispecchiano più fedelmente il messaggio lasciato da Don Bosco. ●



Padre Tadeu



Prof.ssa Maria Clarice



Prof. Benedito



Mestre Damiao

COSA CAMBIA?

LA MISSIONE NEL 2014 HA INIZIATO AD AVVIARE I PRIMI CAMBIAMENTI

A fine gennaio è arrivato un Direttore aggiunto, **Padre Tadeu Canavarros**, e la situazione finanziaria è stata presa in carico dall'economista che gestiva il Collegio Santa Teresa, **Mestre Damiao de Jesus**. Per tutto l'anno hanno lavorato al fianco di **Padre Americo Rezende** e **Padre Didimo Campos**, accompagnando sin dai primi mesi alcune opere di riforma degli stabili. Allo stesso tempo è stata cambiata la Direzione della scuola, che da dodici anni era nelle mani della Prof.ssa Maria Angelica Timoteo e della sua Vice Prof.ssa Rosa Francisca Almirau. Questo importantissimo compito è stato affidato ancora una volta a una donna, la Prof.ssa Maria Clarice Servion, mentre il suo Vice è un uomo, il **Prof. Benedito Aparecido de Souza**. Maria Clarice è giovane ma con molta esperienza alle spalle, ex-alunna Dom Bosco, poi insegnante alla scuola media e al PCAF e infine consigliere didattico del polo universitario al Collegio Santa Teresa, la sua carriera denota la passione per l'insegnamento. Lavorare al fianco di Padre Ernesto è sempre stata la sua aspirazione, tornarvi come Direttrice è un importante conseguimento. Non da meno è il suo Vice Benedito, che insegna qui da molti anni e conosce bene questa gioventù.

Come cambierà quindi l'organizzazione? In realtà non cambierà, ma ogni settore sarà più incisivo nel proprio ambito, in accordo con il resto della Missione. L'obiettivo è offrire ad ogni giovane studente, prevalentemente a chi appartiene alle famiglie più emarginate, una scuola di qualità, con l'appoggio del doposcuola PCAF per seguire il programma scolastico; infine, laddove emerga l'interesse e una spiccata capacità, l'accesso anche

ai corsi di laurea. Ugualmente per chi non volesse proseguire gli studi universitari, viene offerta una formazione presso il centro Professionale Dom Bosco, e ogni anno per quaranta studenti nell'ambito del progetto "Adolescentes Aprendizizes", c'è un apprendistato retribuito presso aziende e imprese locali, che in molti casi si trasforma in un lavoro fisso. Per le famiglie dei giovani che frequentano la Missione e che vivono sotto la soglia di povertà, continuerà a funzionare un servizio di accompagnamento ai bisogni primari, con la distribuzione di materiale scolastico, biglietti autobus, indumenti, cibo e assistenza medica. Oltre a questo saranno incrementati gli incontri sulle tematiche educative e famigliari per andare incontro alle esigenze correnti. ●

LA MISSIONE SI TINGE DI NUOVO

Una tinteggiatura era necessaria ma i lavori da fare sono maggiori di quanto la Missione al momento può permettersi. Da qualche parte però bisognava cominciare, perciò si è iniziato **tinteggiando le aule**, poi è stata la volta del **campo da gioco**, dove gli studenti si allenano per i tornei che gareggeranno con le squadre delle altre scuole. Il 20 febbraio è stata inaugurata la riforma della mensa scolastica. Il locale, costruito nel 1973, è servito nel tempo da aula, magazzino, doposcuola, fino a diventare 35 anni fa la **mensa scolastica** per 2.000 bambini. L'uso l'aveva logorato e richiedeva un intervento urgente, grazie al FUNDAC (fondo municipale per l'infanzia e adolescenza) in pochi mesi è tornato come nuovo. Attrezzato per la prima volta con aria condizionata, renderà il pasto giornaliero più gradevole, non dimentichiamo che in alcuni periodi la temperatura sale sino a 43 gradi.

A maggio è stato riaperto il nuovo **centro di salute**. Inaugurato nel 1973 dietro pressioni di Padre Ernesto al sindaco dell'epoca, il centro medico era diventato indispensabile per l'alto numero di persone che ormai frequentava la Cidade Dom Bosco. La Missione cedette dei locali e la Prefettura destinò dei medici a tempo pieno. Il centro, dotato anche di dentista, ha provveduto per 40 anni a curare e vaccinare gratuitamente tutte le persone che ne avevano bisogno. Attualmente i locali non avevano più i requisiti richiesti dal SUS (Sistema Unico di Salute) e sarebbe stato necessario costruire uno stabile nuovo, che per la dimensione rischiava di essere edificato altrove, per questo nel 2012 Padre Ernesto ha ceduto al Comune una parte del terreno della Missione, che ha provveduto a costruirlo all'interno. Ci sono voluti due anni, ma anche se Padre Ernesto non l'ha visto compiuto, era contento nel vedere avanzare i lavori. A settembre sono state inaugurate quattro nuove **aule scolastiche** provviste di aria condizionata: gli alunni delle medie che frequentano la scuola di mattina stanno aumentando rispetto agli alunni delle elementari del pomeriggio, le aule esistenti erano già al massimo della capienza con 40 alunni per sezione.

Infine a novembre è stata inaugurata la nuova **direzione** della Missione e della scuola, che adesso si trova all'entrata principale. Un tempo per andare in direzione, le persone dovevano passare dalle aule del piano terreno durante le lezioni creando spesso disagi ai professori. Tra le opere rimaste in sospeso c'è il nuovo doposcuola PCAF, che necessita di maggiori spazi dedicati al gioco e di moderni ambienti attrezzati per i laboratori e la mensa. Il progetto è già sulla carta, nel 2015 verrà pianificato come affrontare questi lavori, considerato che la costruzione non potrà avvenire in presenza degli alunni. ●

ASSISTENZA SOCIALE



Lindivalda a colloquio con una figlioccia

Il gruppo dei funzionari della Assistenza Sociale si è ridimensionato, c'è chi si è trasferito in un'altra città come Paolo, chi ha avviato una impresa personale come Miguel, chi si è sposato e ha altri progetti per il futuro come Flavio, di ognuno rimane il ricordo delle tante cose fatte per il buon funzionamento della Cidade Dom Bosco.

La Missione è sempre in costante attività, seguendo il calendario celebrativo o proponendo manifestazioni per sensibilizzare la cittadinanza, la buona riuscita delle manifestazioni è frutto della partecipazione di tutti. Al momento rimangono **Lindivalda, Andreia e Anamaria** che portano avanti il lavoro in attesa di nuovi aiuti. Il loro ufficio si è momentaneamente trasferito e adesso accolgono mamme e bambini nella palazzina che un tempo era la residenza di Padre Ernesto e degli altri padri della comunità salesiana. Nel cambio hanno guadagnato spazio e negli ambienti rimane vivo il ricordo di Padre Ernesto che qui ha vissuto tanti anni.

Le richieste delle famiglie sono sempre molte, per fortuna il Comune da qualche anno ha attivato dei centri sociali denominati CRAS, dislocandoli anche nei quartieri periferici, in questo modo è possibile dirottare verso questi centri alcune di queste situazioni. Molte delle famiglie dei bambini adottati che vivono sotto la fascia di povertà, hanno ricevuto una casa dal Governo, purtroppo queste case sono state costruite molto lontane dal centro della città, alcune non sono nemmeno servite dai mezzi pubblici o dove il bus le collega costringono queste famiglie a pagare un biglietto che non possono permettersi, per questo motivo in alcuni casi è stato necessario chiudere le adozioni per l'impossibilità di mantenere un contatto.

La presenza dei centri CRAS in queste zone, consente comunque alle famiglie di ricevere un aiuto e accompagnamento ai bisogni. ●



1.Campo da gioco, 2.Mensa scolastica, 3.Lavori per la nuova direzione



LAURA TORNA A CORUMBÀ

A cura di **Laura Anselmi**

A quasi due anni di distanza torno alla Missione dopo averla lasciata a maggio 2013, dopo la morte di Padre Ernesto. Durante le 12 ore di volo che mi portavano a San Paolo, pensavo che effetto mi avrebbe fatto trovare una situazione nuova. Mi preoccupava anche il clima, nel primo viaggio a ottobre 12 anni prima, avevo sofferto molto il caldo. Così l'attesa unita al timore mi ha accompagnata fino al momento in cui ho visto nella sala d'attesa dell'aeroporto di Corumbà, i volti delle persone con cui ho condiviso tanti momenti importanti, a quel punto mi sono rasserenata. Questa volta la mia casa non sarebbe stata la Missione ma il collegio Santa Teresa; non era sicuro pernottare alla Cidade Dom Bosco da sola visto che di notte i padri salesiani non rimanevano.

Ero curiosa di conoscere la **nuova direttrice** e il suo vice, avevo sentito tanto parlare di loro, comunque la loro gestione potevo già notarla anche solo passando nei corridoi della scuola: c'era più ordine e controllo nei confronti degli studenti da parte degli insegnanti. Maria Clarice è piena di idee, in poche battute mi ha elencato una serie di momenti in cui voleva a tutti i costi che partecipassi, so che ha instaurato un ottimo rapporto con tutti e anche il suo vice Benedito è una figura rassicurante e autorevole in mezzo ai ragazzi. Ho notato alcune migliorie nella struttura, ma i lavori procedono lenti per mancanza di fondi. Il **doposcuola PCAF** rimane sempre il settore più coinvolgente perché qui i bambini si comportano come fossero a casa, trattano gli educatori come famigliari e accolgono chiunque arrivi con curiosità. Purtroppo il loro spazio è molto penalizzato, e mi è sembrato di capire che i lavori di ridimensionamento tarderanno ancora a partire. Io avevo in programma di rimanere un mese, ma sapevo che sarebbe stato poco per fare tutte le cose che avevo in mente. Ogni giorno ho avuto piacevoli sorprese come l'incontro con **Padre Carlos Estremera**, direttore a fianco di Padre Ernesto prima di Padre Osvaldo, si devono a lui l'inserimento dei primi computer nel 2010 e l'organizzazione delle adozioni come le abbiamo adesso. Originario di Pamplona in Spagna, ora vive e lavora lì, raccogliendo donazioni a sostegno delle opere a Corumbà. La settimana seguente è stata la volta di una coppia di ex-volontari dell'Operazione Mato Grosso che nel 1969 hanno costruito la scuola Dom Bosco. **Bruno e Ludovica** sono tornati dopo tanti anni a salutare un po' di persone amiche, è stato bello parlare della loro esperienza. Dopo aver cresciuto i propri figli, adesso sono di nuovo volontari in Perù, in una casa-famiglia gestita dall'Operazione Mato Grosso.

Il tempo piovoso mi ha impedito di fare le visite alle famiglie come avrei voluto, ogni giorno c'erano violenti acquazzoni che rendevano le strade fangose, oltre al fatto che avrei trovato queste famiglie in difficoltà cercando di ripararsi dalla pioggia battente. Restare negli uffici della Assistenza Sociale mi ha consentito ugualmente di incontrare tante famiglie, con piacere ho rivisto figliocci ormai grandi e sentito tante situazioni migliorate. La cosa di cui ho fatto sempre esperienza è che qui la vita è intensa, ogni giorno accadono cose bellissime e bruttissime, bisogna essere sempre pronti a gestire le emozioni. Purtroppo nel breve periodo della mia permanenza sono morti due giovani di cui conoscevamo le famiglie, uccisi in un regolamento di conti tra bande rivali per lo spaccio della droga. Il traffico di stupefacenti dalla frontiera Boliviana è la causa maggiore di questa malavita giovanile. Sono aumentati anche i piccoli furti in città, spesso per procurarsi una dose. In mezzo a tutto questo ci sono invece tanti adolescenti che stanno facendo un ottimo percorso, durante l'ultima prova ENEM, gli esami per ottenere l'ammissione a una facoltà universitaria, si sono presentati diversi figliocci che tentano di ottenere una borsa di studio. Tanti di loro, terminati gli studi, dovranno trasferirsi a Campo Grande, la capitale a 400 km di distanza, perché solo così potranno dare una prospettiva al proprio lavoro o alla famiglia, purtroppo rimanere a Corumbà non offre grandi occasioni.

In città l'amministrazione pubblica sta facendo grandi sforzi per dare servizi più efficienti, a inizio novembre è stata inaugurata la nuova flotta bus che servirà anche i quartieri più lontani e tanti edifici pubblici sono stati restaurati per la comunità. Anche un nuovo cinema-teatro ha iniziato a offrire spettacoli e occasioni culturali.

Un mese è volato, la quotidianità in mezzo ai bambini è la cosa che mi manca di più, è per loro che provo "saudade" il dolce male che sento ogni volta che lascio Corumbà. ●



1. Figlioccia in attesa alla Assistenza Sociale
2. Padre Pasquale, Bruno e Ludovica
3. Laura visita i figliocci

**QUI LA VITA
È INTENSA,
OGNI GIORNO
ACCADONO COSE
BELLISSIME E
BRUTTISME**

IL 2014 IN BREVE...

LA SCUOLA

La scuola riparte il 10 febbraio. I primi giorni riservano novità e colpi di scena, dopo 12 anni la direttrice non è più la Prof.ssa Maria Angelica; per tanti alunni questo ha rappresentato un pensiero triste e la paura di non trovare più il dialogo e la sintonia che lei sapeva instaurare. Anche lei ex-alunna, tra le prime bambine ad essere adottata, Maria Angelica era diventata sinonimo di Cidade Dom Bosco.

Dopo un primo momento di incertezza la paura ha lasciato il campo alla sorpresa di trovare al suo posto la Prof.ssa Clarice, già insegnante anni fa presso la scuola. Sia lei che il suo vice, il Prof. Bedito, sono giovani e dinamici e sanno come attirare l'attenzione degli adolescenti, anche di quelli che si mostrano apatici e disinteressati ma che in realtà hanno solo bisogno di attenzione. Il programma per il 2014 sarà fitto di iniziative, a cominciare dal 27 febbraio con le votazioni per l'**elezione del Sindaco** e dei Consiglieri di classe. Questa iniziativa di autogestione si svolge ogni anno, ed è stata inserita nel programma scolastico sin dagli inizi da Padre Ernesto, con lo scopo di responsabilizzare e stimolare l'iniziativa giovanile. È la Pastorale che coordina tutte le fasi, invitando gli studenti classe per classe a candidarsi, se hanno idee e volontà di migliorare la scuola e la propria classe. I giovani più motivati faranno poi "campagna elettorale" presentando le loro idee, a questo punto i compagni sono chiamati a votare i loro preferiti, un Sindaco accompagnato da due consiglieri, un trio per le elementari, uno per le medie e uno per il liceo. Una volta eletti, avranno il compito durante l'anno di aiutare i compagni a non avere comportamenti sbagliati, ma potranno anche suggerire iniziative ed essere i portavoce della classe.

Da marzo l'attività scolastica prende decisamente l'avvio, la prima occasione in cui le classi saranno chiamate a realizzare componimenti e rappresentazioni è la **Pasqua**, oltre alle celebrazioni religiose e agli incontri con la pastorale giovanile, ogni classe mette in scena le riflessioni che l'evento ha stimolato in loro, l'intento è quello di incoraggiare gli alunni ad esprimersi senza vergogna. L'attenzione data ad ogni alunno è il mezzo per evitare casi di silenziosa sofferenza, negli ultimi anni si è registrato un aumento di bullismo e discriminazione nei confronti dei diversi, chiedere ad ognuno di esprimersi aiuta a far emergere l'eventuale disagio e per chi usa la strafottenza a trovare altre forme di espressione.

In una parte della giornata destinata alla ricreazione, la direttrice sta promuovendo dei momenti dedicati alla lettura, alla musica e all'arte, in cui gli studenti possono presentare ai compagni un proprio lavoro. All'inizio i ragazzi erano molto timorosi, ma con il tempo questi momenti sono diventati attesi e preferiti anche alla ricreazione. Il 24 giugno in città fervono grandi preparativi per festeggiare **San Giovanni**, ogni parrocchia realizza un altare del santo adornandolo creativamente, nel pomeriggio del giorno di festa, i ragazzi della scuola hanno portato in processione l'altare per la parrocchia Dom Bosco seguito dai fedeli, fino al bagno conclusivo nelle acque del fiume Paraguay; alla sera anche la popolazione si bagna come gesto propiziatorio. Sabato 28 è stato il turno dell'annuale **fešta PIM POM** organizzata all'interno della Missione e che si svolge dal pomeriggio a notte inoltrata. Per l'occasione sono allestiti spettacoli di musica e danza cui prendono parte gli alunni della scuola, ogni classe realizza uno spettacolo e tiene un banco, dove vende cibi e dolci, alla preparazione partecipano genitori e professori. Per entrare alla festa si paga un biglietto come per mangiare e bere, tutto il cibo in vendita è il risultato di donazioni di rivenditori o privati, il ricavato della festa servirà alla scuola per finanziarsi le attività fino alla fine dell'anno. Purtroppo il freddo e la pioggia battente non hanno permesso a tutte le classi di esibirsi, ma il pubblico è stato tanto e la raccolta di fondi fruttuosa. A luglio la scuola chiude per due settimane di vacanze, quest'anno ha coinciso con i mondiali di calcio, di solito in questo periodo la scuola organizza una colonia di giochi chiamata **Boscolandia** per accogliere i bambini che non saprebbero dove andare. Quest'anno il calcio e le tante nazioni in gara hanno fornito il pretesto per lavori di gruppo sulle tradizioni e la storia di ogni paese, gli adolescenti che animano le attività con i più piccoli, hanno sfruttato il tema per rendere i giochi di gruppo ancora più fantasiosi. A settembre è stato organizzato il concorso "**talenti musicali**" cui hanno partecipato tantissimi alunni che hanno fatto conoscere le proprie doti superando la timidezza. Il 21 di settembre è l'**anniversario di Corumbà** e ogni scuola è chiamata a sfilare con i propri simboli e coreografie, la preparazione è sempre molto accurata, le prove della musica che dà il ritmo alle ballerine iniziano già ad agosto, le scuole tra di loro ingaggiano una gara per realizzare la passerella migliore. La tradizione vuole che sia sempre la Scuola Dom Bosco a chiudere il corteo e il pubblico la aspetta, un tempo Padre Ernesto faceva attrazione sfilando attorniato dai bambini. A ottobre mancano due mesi alla fine dell'anno scolastico e le attività s'intensificano, eventi sportivi e culturali si alternano per stimolare inventiva e coinvolgere proprio tutti; concorso di lettura, di componimento, di teatro, di pittura, due mesi di duro lavoro per gli insegnanti.

Con la fine di novembre si tirano le somme, arrivano le pagelle e si scopre chi dovrà dare gli esami di recupero, il 12 dicembre terminano le lezioni, la settimana che precede il Natale sarà dedicata agli esami, chi aveva la certezza della promozione potrà già iniziare la vacanza. Il primo anno di gestione per Clarice e Bedito registra un "promossi" con lode, e il voto lo hanno dato i ragazzi con entusiasmo. ●



Elezione del Sindaco



Bagno di S. Giovanni



Olimpiadi di matematica



Sfilata 21 Settembre

DOPOSCUOLA PCAF



Boscolandia

Nel 2014 anche il doposcuola PCAF ha avuto un aumento d'iscritti nel turno degli adolescenti. Se un tempo, l'età media dei bambini iscritti in questo settore andava dagli 8 ai 13 anni, adesso chi ha figli o nipoti adolescenti a carico e sa di non seguirli adeguatamente, si rivolge a strutture come questa riponendo grandi aspettative. L'attività è iniziata con 165 bambini e 150 adolescenti, per un totale di 315 alunni, in parte provenienti anche dalla vicina Bolivia. Il lavoro quotidiano abbraccia vari aspetti e problematiche ed è un interessante osservatorio sulle ansie di questi ragazzi. Quest'anno la frequenza è stata continua e nessuno ha lasciato il progetto prima della fine dei corsi. Le attività, anche se penalizzate dagli spazi insufficienti, si sono svolte ugualmente con laboratori di chitarra, teatro, danza, capoeira, tennis, artigianato, informatica, spagnolo, orticoltura.

Il coinvolgimento dei famigliari sta dando i primi frutti; purtroppo molti sono analfabeti ma attraverso il dialogo nelle riunioni periodiche, il rapporto si consolida e possono emergere le difficoltà che incontrano nell'impartire un'educazione. La realtà di questi giovani è molto triste, alcuni hanno subito abusi o violenza da parte di un parente, molti sono stati incamminati al PCAF dall'Ente di Protezione dell'Infanzia e Gioventù. Chi arriva spaventato o aggressivo, già dopo poche settimane s'inserisce facendo amicizia. Oltre all'aiuto per i compiti e ai laboratori, ogni ricorrenza del calendario è spunto per lavori di gruppo, ogni giornata segue un programma preciso. Il mattino entrano i piccoli che avranno scuola nel pomeriggio; alle 7 vengono accolti e si avviano o a fare i compiti o ad un laboratorio, alle 9 merenda con the e panini, ritorno alle attività fino alle 10.50 per fare il bagno quotidiano e alle 11.30 pranzo, dopo raggiungeranno la propria scuola. Nel frattempo alle 11.30 arrivano i più grandi che si dirigono subito a fare il bagno, alle 12 c'è il pranzo e poi si dirigeranno alle varie attività, per loro c'è la merenda alle 15, alle 17 il PCAF chiude. Sabato e domenica il centro è chiuso, eccetto una o due volte al mese quando vengono organizzate gite o passeggiate. ●



Laboratorio

TRA SCUOLA E LAVORO

Dal 2012 il Centro Professionale sta funzionando attraverso una collaborazione con il Comune di Corumbà, che sostiene i costi di gestione e gli stipendi degli insegnanti. Questo ha permesso di aumentare i corsi trimestrali, aprendo le iscrizioni oltre che agli adolescenti della scuola Dom Bosco, anche ai loro genitori e alla cittadinanza. Gli orari sono comodi sia per chi studia o lavora, il centro funziona dalle 7 alle 23. La varietà dei corsi consente di sperimentare il tipo di lavoro per cui ci si sente portati o di avviare un'impresa famigliare. Molti hanno poi intrapreso un'attività, lo Stato del Mato Grosso do Sul le incentiva facendo sconti sulle tasse dovute. Tra i corsi ne spiccano alcuni poco usuali come serigrafia, montatore di mobili, linguaggio braille, badante, informatica per la 3° età. Tra quelli più seguiti troviamo receptionist, parrucchiere, manicure e pedicure, panificazione e pasticceria, taglio e cucito, assistente contabile, saldatura e informatica.

Le politiche sociali puntano molto sulla formazione professionale, ma le scuole gratuite sono poche, anche la formazione attraverso internet ha dei costi che per i giovani seguiti dalla Missione non sono accessibili, per questo il Centro Professionale è ancora l'unica opportunità per tanti. ●



Pranzo

GIOVANE APPRENDISTA

Il progetto "Adolescentes Aprendizizes" raggiunge ogni anno risultati migliori. L'idea di preparare e avviare al lavoro giovani senza prospettive nasce nel 1959 con i "Legionari Mirim".

A quel tempo Padre Ernesto non era ancora riuscito a creare una struttura stabile, ma cominciava raccogliendo giovani mendicanti in giro per la città, organizzandoli in gruppetti di lavoratori per vendere giornali, fare i lustrascarpe, fare le maschere al cinema e i fattorini; questo lavoro veniva pagato attraverso donazioni cittadine. I ragazzini portavano il loro guadagno a casa dando un grande aiuto alle loro famiglie. Il tutto era gestito da Padre Ernesto e da giovani volontari, i ragazzini erano protetti, curati alla bisogna e obbligati a frequentare la scuola di mattina. Per loro, Padre Ernesto era riuscito ad ottenere delle aule inutilizzate presso il Collegio Santa Teresa, dove con alcuni suoi ex-studenti si alternava a dare lezioni di scrittura, lettura e matematica.

Da quegli inizi tanti anni sono passati, adesso i ragazzi che possono accedere al programma hanno dai 15 ai 18 anni, stanno terminando la scuola dell'obbligo e devono avere fatto almeno il corso di informatica al centro professionale Dom Bosco. Il progetto si attua in collaborazione con il Ministero del Lavoro che paga metà salario, l'altra metà è a carico del datore di lavoro, lo stipendio mensile è di 700 reali (circa 250 euro), è chiamato "salario minimo" ma è comune alla maggior parte degli operai. Il lavoro è di genere amministrativo o di segreteria, dura un anno e si svolge presso attività commerciali della città precedentemente contattate dalla Missione. Oltre alle sei ore di lavoro giornaliera, gli stagisti seguono aule didattiche presso la Missione condotte da una pedagoga, un educatore e un tecnico amministrativo.

Sono 40 i giovani che hanno iniziato il loro stage a luglio 2014. A novembre, grazie ad una sponsorizzazione della multinazionale mineraria VALE, è stata attrezzata un'aula che è diventata la loro sede fissa. ●



Giovane apprendista

ULTIME DAI BENEFATTORI

Nonostante la crisi e le difficoltà personali i nostri benefattori dimostrano ancora tanta volontà di aiutarci. Per molti è diventato difficile sostenere le adozioni come prima, in tanti si sono premurati di comunicarcelo. La Missione può operare solo se riceve un contributo esterno, ma ogni adozione è anche un legame affettivo e per il bambino ha un significato profondo: per questo si desidera mantenere, dove possibile, questo legame anche ricevendo meno.

Nel 2014 non ci sono stati volontari alla Cidade Dom Bosco, il periodo di riorganizzazione non ha reso possibile ospitare nessuno, ma presto sarà possibile tornare a visitare l'opera vivendola dal suo interno. Vogliamo ringraziare alcune iniziative dirette alla Missione: il Comune di Pisa attraverso il gemellaggio attivato dal 2005, sostiene annualmente con una somma importante le attività scolastiche. Sempre da Pisa e per il terzo anno consecutivo, il "Premio Ippico Guardie di Città" che si svolge ad aprile al Parco di San Rossore, ha interamente destinato alla Missione la somma raccolta. Ancora da Pisa l'annuale manifestazione florovivaistica "Fior di Città", che si svolge presso la Stazione Leopolda ha destinato una somma a sostegno del progetto "Orti a Corumbà" avviato nel 2011 per i bambini del PCAF. Da Tirrenia il bagno "LA PLAIA", attraverso cene e mercatini solidali, non dimentica mai i bisogni di Corumbà. Ringraziamo anche i vari benefattori che preferiscono



donare liberamente, per borse di studio o pacchi di alimenti o medicine o per l'acquisto di letti a castello. La Parrocchia San Pietro Apostolo di Portici (NA) dal 2012 invia una somma per i casi di disabilità.

In ultimo ricordiamo la riunione di alcuni Capi-Gruppo avvenuta a Bologna sabato 18 ottobre, presso il centro salesiano del Sacro Cuore. Si sono riuniti per parlare d'iniziativa future Giuliana Fasolato e Daniele Segato da Padova, Maria Grazia Bassetti da Roma, Isabella Mancianti da Torino, Letizia Cecconi da Gonars (UD), Francesca Loiacono di Bologna e Laura Anselmi da Firenze. ●

Cidade Dom Bosco Un aiuto concreto ai bambini e ai ragazzi di Corumbà

Adozioni a distanza

Bollettino Postale

N° 36885028

Fondazione Don Bosco nel Mondo Ramo Beneficienza Onlus

Via della Pisana 1111 - 00163 Roma

(Il bollettino postale arriva con il giornale

Bollettino Salesiano e riporta il vostro nome)

Bonifico // POSTE

IT93 X0760 1032 0000 0036885 028

SWIFT/BIC - BPP IIT RR XXX

Fondazione Don Bosco nel Mondo

Accredito via INTERNET

BancoPostaImpresa: www.poste.it

ABI 07601 - CAB 03200

Conto N° 36885028

Bonifico Bancario

Banca Prossima

IT24 C033 5901 6001 0000 0122 971

SWIFT / BIC BCITITMX

Banca Popolare Di Sondrio

IT86 0056 9603 2020 0000 7100 X00

SWIFT / BIC POSOIT22

Importante

Specificare sempre:

"Per Padre Ernesto Saksida",

il nome del figlio/oc/a

Per richiesta certificazione versamenti:

Laura Tassone

Fondazione Don Bosco nel Mondo

Ramo Beneficienza Onlus

Via della Pisana, 1111

00163 Roma

Tel. 06/65.61.26.63 - Fax 06/65.61.26.79

e-mail: ltassone@sdb.org

Altri Progetti

Bollettino Postale

N° 84978840

Bonifico // POSTE

IT55 W076 0102 8000 0008 4978 840

Bonifico Bancario

Banca Etica

IT15 P050 1802 8000 0000 0124 319

SWIFT / BIC CCRIT2T84A

La Città dei Bambini di Padre Ernesto Saksida ONLUS

Importante

Specificare, se si vuole, il tipo di progetto che si intende sostenere

Info: **Laura Anselmi**

Associazione La Città dei Bambini

di Padre Ernesto Saksida ONLUS

mail: anselmi@cidadedombosco.org

5 X 1000
94148540480

Associazione LA CITTÀ DEI BAMBINI
di Padre Ernesto Saksida Onlus